

**G. Bretagna
Pacifisti,
ecco la
«glasnost»**

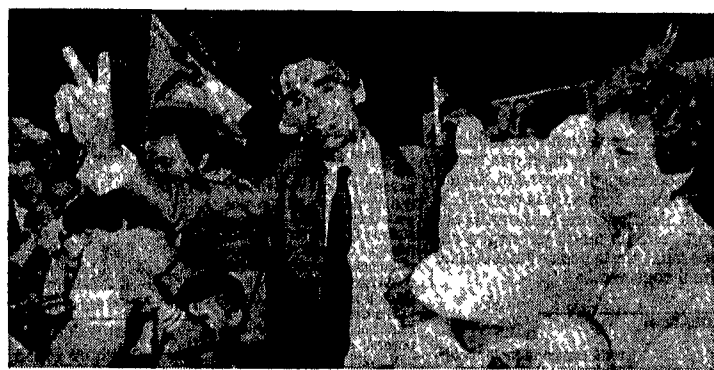
LONDRA «Ritengo che la decisione del mio paese di entrare in Afghanistan pur basata su un trattato, sia stata una decisione sbagliata». Non è un esponente del dissenso sovietico a parlare così, ma Galina Sidorova, giornalista della rivista «Tempi Nuovi» in Gran Bretagna con una delegazione ufficiale dell'Urss invitata al sesto convegno internazionale sul disarmo nucleare in Europa, organizzato a Coventry da gruppi di sinistra e pacifisti europei (Coventry fu distrutta dai bombardamenti tedeschi dell'ultima guerra, e ricostruita come simbolo di riconciliazione). È appena, durante la discussione dell'altra sera dedicata al tema «Europa e Urss», la Sidorova ha fatto quelle affermazioni, altri due componenti della delegazione sovietica si sono detti in disaccordo con lei.

Naturalmente i sovietici hanno parlato delle innovazioni che si stanno introducendo nel loro paese, ma quello che ha più colpito è stata la disinvoltura con cui hanno espresso opinioni diverse fra loro, quasi a simbolo vivente della «glasnost», trasparenza garbata. Tanto più che era una delegazione ufficiale, e che c'è stata polemica sul fatto che a quaranta attivisti indipendenti non è stato consentito di lasciare Ussr, Polonia, Cecoslovacchia e Rdt per partecipare al convegno.

Andrei Melvil, un ricercatore moscovita che insieme al sociologo Alexei Podberzotzky aveva preso le distanze dall'altra delegata sull'Afghanistan, ha detto di sperare che nel dibattito fra Est e Ovest «ognuna delle due parti si disti dall'immagine del nemico». E Podberzotzky, sollecitato a commentare il «socialismo democratico» della primavera di Praga, ha detto: «Non lo chiamerò così, ma forse mi sbaglio».



**Oggi si vota in Portogallo
La destra chiede
la maggioranza assoluta
per cancellare il '74**



**La sinistra resta divisa
I socialisti rifiutano
qualsiasi intesa
programmatica con il Pcp**

L'ex primo ministro Cavaco Silva. A sinistra il leader socialista Victor Costancio

La sfida di Cavaco Silva

Dalle 8 di questa mattina - dopo un sabato «di riflessione» senza comizi, senza altoparlanti, senza alcuna altra forma di propaganda elettorale - più di 7 milioni di portoghesi sono chiamati alle urne per rinnovare la Camera dei deputati, sciolta dal presidente Soares dopo la caduta del governo minoritario socialdemocratico di Cavaco Silva, e per eleggere i 24 rappresentanti al Parlamento europeo di Strasburgo.

AUGUSTO PANCALDI

LISBONA Venerdì poco dopo la mezzanotte che metteva fine alla campagna elettorale, e con la chiusura degli ultimi comizi - Alvaro Cunhal nel grande sobborgo operaio di Setubal per la Coalizione democratica unitaria e il Partito comunista portoghese, Victor Costancio a Rosio per il Partito socialista, Cavaco Silva a Alameda per i socialdemocratici, Ramalho Eanes

a Coimbra per il suo partito Rinnovatore democratico - decine di migliaia di lisbonesi ciascuno con la propria bandiera, la propria insegna si sono incrociati per le vie della capitale senza provocarsi, senza accapigliarsi la campagna elettorale era finita, ognuno aveva compiuto il proprio dovere partecipandovi ognuno tornava a casa civilemente, compostamente in una dimostrazione di tolleranza e di rispetto dell'altro particolarmente esemplare nel clima aspro della battaglia e nella eccezionale dimensione politica della posta in gioco Cavaco Silva poco prima, aveva detto a questo proposito una frase rivelatrice «Il 19 luglio può diventare più importante del 25 aprile se i portoghesi daranno la maggioranza assoluta al Psd» Il che tradotto in moneta spicciola voleva dire che una sua vittoria una volta nella destra, avrebbe cancellato perfino il ricordo della rivoluzione del 25 aprile 1974. Questo, tutto sommato, è il nodo centrale che i portoghesi si devono sciogliere col loro voto difendere o liquidare tredici anni dopo, ciò che resta di quella rivoluzione e cioè una costituzione tra le più avanzate dell'Occidente, la

nazionalizzazione del più importante mezzo di produzione la riforma agraria tuttavia già ridotta del 60% dal precedente governi. Che Cavaco Silva possa risultare il vincitore della contesa non solo un potere stabile, resta da sapere con quale percentuale. È una sua maggioranza assoluta, diluita da un 8,9% del Cds cioè la Democrazia cristiana, gli darebbe non solo un potere stabile, per continuare la demolizione del settore nazionalizzato o il suo sostanziale ridimensionamento ma anche la possibilità di mettere mano ad una profonda riforma costituzionale.

Questa è una delle prospettive possibili, che illustra la frase di Cavaco Silva. L'altra è quella di un rafforzamento del partito di sinistra, dello schieramento democratico che comprende i socialisti la coalizione animata dai comunisti e il Partito rinnovatore di Eanes tre partiti più o meno in sintonia per difendere la costituzione, schierati certamente contro Cavaco Silva, ma senza alcuna prospettiva immediata di governare insieme per il rifiuto soprattutto dei socialisti di una qualsiasi intesa programmatica col Pcp e il miraggio della stabilità potrebbe costituire, in queste condizioni la carta vincente nelle mani del leader socialdemocratico.

Di questa stabilità il Portogallo ha bisogno urgente con una inflazione certamente ridotta (attorno al 12%) dopo le catastrofiche fiammate del 20-25% degli anni passati con una disoccupazione che si aggira sul 13% (un tasso che sa-

I comunisti di Novoli nel secondo anniversario della scomparsa del compagno

TOTÒ VETRUGNO
ex sindaco di Novoli, capogruppo Pci al Comune già consigliere provinciale dirigente della Lega delle Cooperative ne ricordano le doti di umanità di drittura morale. I opera di uomo politico e di amministratore. I attaccamento al partito e al suo paese. Sottoscrivono per l'Unità
Novoli 19 luglio 1987

Nel secondo anniversario della scomparsa del caro congiunto

TOTÒ
la moglie Maria Recca Vetrugno lo ricorda con immutato affetto e sottoscrive per l'Unità
Novoli 19 luglio 1987

Nel secondo anniversario della scomparsa di

ANTONIETTA MAGGIORI
le sorelle I figli e la cugina Ceira che la ricordano con infinito amore sottoscrivono per l'Unità la somma di 500.000 lire
Torrette di Ancona 19 luglio 1987

Nel 4° anniversario della scomparsa del compagno

SALVATORE CAVANNA
(N. 10)
I nipoti Teresa Severino e Carlo lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 30.000 per l'Unità
Genova 19 luglio 1987

Nel 14° anniversario della morte del compagno

MARIO SOGARO
la famiglia lo ricorda con immutato affetto e in sua memoria sottoscrive 100.000 lire per l'Unità
Genova 19 luglio 1987

Nel 2° anniversario della scomparsa del compagno

LODOVICO CANUTI
(N. 10)
la moglie e i figli lo ricordano con dolore e affetto a quanti lo conobbero e in sua memoria sottoscrivono lire 30.000 per l'Unità
Genova 19 luglio 1987

La famiglia del compagno

GUIDO CARBONE
ringrazia i parenti gli amici i compagni della sezione Mario Alicata il Circolo Arci e gli abitanti di via Terpi per la partecipazione al grande dolore per la perdita del loro caro Guido e in sua memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità
Genova 19 luglio 1987

Nel 2° anniversario della morte del compagno

SILVIO DELUCCHI
la moglie Lina lo ricorda con immutato affetto ed in sua memoria sottoscrive per l'Unità
Trieste 19 luglio 1987

Ad un mese della scomparsa del compagno

GIUSEPPE MARIZZA
le famiglie Marizza Fontana Battuz sottoscrivono in sua memoria 170.000 lire per l'Unità
Gradisca 19 luglio 1987

Nel 11° anniversario della scomparsa del compagno

ALBERTO TARTAGLIA
della sezione Vincenzo Pes, il figlio e la nuora nel ricordarlo sottoscrivono per l'Unità
Vado Ligure 19 luglio 1987

Nel decimo anniversario della scomparsa di

GIUSCARDO PIACENTINI
la famiglia ricorda con grande nostalgia la vita ricca di affetti e di speranze trascorsa insieme. Sottoscrive 100.000 lire per l'Unità.
Roma 19 luglio 1987

I nipoti Giancarlo Daria ed Enrico Morelli di Rovigo nel trigésimo anniversario della scomparsa, avvenuta a La Spezia Miglarina il 20/6/87 della cara zia compagna

ANITA CARSIANA BERTAGNA
la ricordano con affetto e sottoscrivono lire 100.000 a favore dell'Unità
Rovigo 19 luglio 1987

Quattro anni or sono moriva il compagno

GIUSEPPE VACCHELLI
(CARLONE)
che durante la Lotta di Liberazione dette il suo appassionato contributo. Lo ricordano con affetto la moglie Gina la figlia Adriana e i nipoti Mariella e Stefano e in sua memoria sottoscrivono un abbonamento annuale a l'Unità e Rinascita da destinare a una sezione del Sud
Milano 19 luglio 1987

Ricorre il 10° anno dalla morte del compagno

ADAMO CHELLA
la moglie e i figli nel ricordarlo sottoscrivono per l'Unità
La Spezia 19 luglio 1987

Con infinita tristezza ricordano

DANIELA COLTELLINO
DELIA VEDOVA
la mamma Iside e Peppino sottoscrivono per il suo giornale, l'Unità
Milano 19 luglio 1987

Nella ricorrenza del 8° anno della morte del compagno

VESCHI DINAPOLI
la moglie nel ricordarlo con affetto a compagni ed amici del terno sottoscrive per l'Unità
La Spezia 19 luglio 1987

Valtra e Renzo Vaccari nel mesto ma sempre vivo ricordo della compagna

DANIELA DELLA VEDOVA
sottoscrivono otto quote per la Cooperativa soci dell'Unità.
Milano 19 luglio 1987

Dopo una vita di militanza nel Pci e di grande impegno nella costruzione e gestione della Casa del popolo Circolo Arci G. Bonello è scomparso

PRIMO CATARSÌ
I compagni di Chieri lo ricordano con stima e affetto e sottoscrivono per l'Unità
Chieri (To), 19 luglio 1987

A tre anni dalla scomparsa, come ogni giorno ricordando

GIUSI
La famiglia Del Mugnaio sottoscrive per l'Unità.
Bologna 19 luglio 1987

Nel 3° anniversario della tragica morte i genitori Svetlana e Gianni e i fratelli Carlo e Daria ricordano con infinito amore

ELENA PARISI
Palermo 19 luglio 1987

Nel 5° anniversario della scomparsa della compagna

LAZZARA COSTANZA
i familiari in sua memoria sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità.
Torino 19 luglio 1987

Due condanne in tribunale per uso di cassette «hard»

Si diffondono i videoregistratori e Mosca scopre la pornografia

È una storia nella quale ruotano videoregistratori e proiezioni ad uso domestico di film «pornografici» nella grande provincia russa. Il mercato nero dei film occidentali a luce rossa fiorisce e l'investigatore speciale Kazakov si trova di fronte al problema, apparentemente irrisolvibile, di tutelare la salute morale del pubblico. Riuscirà il nostro eroe a compilare un indice dei film proibiti?

DAL NOSTRO CORISPONDENTE GIULIETTO CHIESA

MOSCA L'addetto al frangente Poljakov, abitante a Eremov, regione di Tula, possiede un videoregistratore. Ma nella sua cittadina non c'è ancora una videoteca dove si possono acquistare videocassette. A Mosca ce n'è qualcuna e Poljakov va a fare acquisti. Gli piace la fantascienza e il venditore tira fuori da sotto il bancone un film del genere. Ma - quale sorpresa! - tornato a casa e radunati un bel gruppo di conoscenti (che hanno pagato da 10 a 20 rubli a testa

scenti (radunati naturalmente per caso in casa sua per la non modica cifra di una quindicina di rubli a cranio). Queste appena raccontate, sono le tesi difensive che Poljakov e Gridnev hanno esposto davanti al tribunale. Il quale - come riferisce su *Soviet skaja Rossija* il giudice istruttore «per questioni particolarmente importanti» V. Kazakov - non gli ha creduto e li ha condannati rispettivamente a uno e due anni di reclusione. Per la verità Poljakov ha cercato di difendersi anche entrando nel merito secondo lui il film, d'accordo, non era di fantascienza, ma era pur sempre una «nuova tendenza della cinematografia». Ma i giudici di Tula non hanno voluto sentire ragioni e non hanno neppure concesso le attenuanti generiche che pure - a voler essere sinceri - non mancavano. Per esempio a

che serve comprarsi un videoregistratore se poi non si trovano cassette da mostrare agli amici? Anche i inquirenti Kazakov è preoccupato. I videoregistratori appena sequestrati a Poljakov e a Gridnev sono stati subito rivenduti dal *Komissioner Magazin* (il negozio statale che gestisce l'intercambio di prodotti di seconda mano). E i nuovi acquirenti, prima o dopo, saranno sottoposti alle stesse «tentazioni». Bisognerebbe - dice Kazakov - che i negozi statali potessero disporre di una scelta di videocassette «nazionali» con la miglior produzione patologica educativa. Ma resta la questione principale: è davvero sicuro, l'inquirente Kazakov, che la domanda del pubblico si rivolga verso quel tipo di produzione? Kazakov sa bene che il mercato «sotterraneo» di videocassette è strapieno di film occidentali (non solo di porno ma di tutta la larga produzione, di qualità varia, che non arriva mai sugli schermi televisivi e neppure nei cinema sovietici). A riprova, lui stesso ammette che il processo contro Poljakov e Gridnev era appena terminato e già un altro se ne apriva nella stessa regione di Tula. Come uscire da questo impaccio, tantopiù che il numero di videoregistratori aumenti senza posa e le stesse imprese statali cominciano a produrre avanzate decine di migliaia l'anno? Kazakov ha un'idea: aprire dappertutto dei negozi video, incaricati di organizzare lo scambio di cassette di produzione estera e di compilare un «indice» dei film proibiti. Una commissione speciale dovrebbe consigliare i cittadini inquirenti che vengono in possesso di cassette di «dubbia legittimità». Ciccilina è lontana.

**Irangate
Terremoto
ai vertici
della Cia**

WASHINGTON Travolta dall'onda dello scandalo «Iran-contras», la Cia è di nuovo in quel Secondo quanto ha appreso il «Los Angeles Times», l'attuale direttore, William Webster, avrebbe infatti deciso il «dimissionamento» di almeno due massimi funzionari quello del vicedirettore operativo, Clair George, responsabile di tutte le operazioni segrete dell'agenzia, e quello del capo della sezione antiterrorismo, Duane Claridge.

George ha 56 anni e Claridge 55, entrambi hanno lavorato per la Cia almeno trent'anni e sono stati responsabili delle operazioni in Europa. Claridge era «chief of operations» in Europa nel 1985, quando ebbe luogo la spedizione segreta dei missili anti-erei «hawk» all'Iran.

**Urss
Archivi
militari
più aperti**

MOSCA Diventeranno più accessibili gli archivi militari sovietici, finora chiusi o aperti solo a una cerchia molto ristretta di persone. Il provvedimento è stato introdotto recentemente nell'Urss, e ne danno notizia le «Izvestia» lasciando intendere che non si tratta di apertura degli archivi, ma di maggiore facilità di consultarli. Gli archivi contengono 30 milioni di incartamenti relativi agli anni fra il 1940 e il 1980 (non si precisa dove siano tutti quelli del periodo precedente al 1940). Si potranno consultare i documenti «operativi e politici», ma non quelli sul lavoro di mobilitazione. Vi sono inoltre «documenti sulla prima guerra mondiale e sulla guerra civile, il cui accesso resta limitato». Infine l'accessibilità agli archivi resta subordinata ad una autorizzazione, la cui procedura verrà semplificata.

**Come si vive nei territori occupati da Israele senza terra, acqua, diritti
Ma sul versante politico qualcosa si sta muovendo...**

La speranza dei palestinesi «annessi»

La situazione nei territori occupati; la «questione palestinese»; la conferenza di pace; il ruolo della sinistra per favorire il dialogo tra le forze democratiche e di pace israeliane e il movimento palestinese; di ritorno dai territori occupati, dove ha guidato la visita di una delegazione del Pci, Antonio Rubbi, responsabile dei rapporti internazionali, fa il bilancio del viaggio.

ENNIO POLITO

ROMA A venti anni dalla guerra dei «Sei giorni», quali impressioni ha ricavato visitando i territori occupati? «Per rendersi conto di quale sia effettivamente la situazione, si addice l'antico proverbio cinese secondo cui è meglio una solita volta vedere che cento volte ascoltare. Abbiamo visitato Hebron e Gaza, Betlemme e Nablus, Ramallah e Gerusalemme, e ne abbiamo ricavato una forte impres-

quelli di concedere una semplice licenza edilizia o il permesso per portare al mercato i prodotti del proprio campo sono in mano alla autorità di occupazione israeliana». **Quale ti sembra sia l'obiettivo?** L'obiettivo non dichiarato ma chiaramente perseguito è quello di fiaccare la resistenza dei palestinesi di costringerli ad andarsene e di ammettere di fatto questi territori nel disegno della «grande Israele». Ma il risultato è unicamente quello di accrescere il livello della esasperazione e della tensione. **Questa resta dunque uno degli aspetti centrali del problema.** Non c'è dubbio che sia la questione chiave per una soluzione politica del conflitto. Nei molteplici colloqui che abbiamo avuto ci è parso di cogliere la consapevolezza che è

questo in primo luogo, il nodo da sciogliere. La destra spinge per riprendere la politica degli insediamenti, ma sono sempre più numerose le forze che al contrario avvertono l'esigenza di tornare indietro di lasciare questa terra ai palestinesi e di costruire un sistema di reciproca convivenza e di reciproche garanzie. **Il problema riguarda anche noi, la Cee, l'Italia. Come pensi ci si debba muovere per dare un contributo utile?** Credo che gli interventi e gli aiuti alle popolazioni palestinesi dei territori occupati non debbano essere visti solo con un ottica umanitaria, certamente necessaria, ma anche come il modo concreto del riconoscimento di un diritto nazionale del popolo palestinese. Ecco perché occorre trovare i modi affinché investimenti e aiuti siano diretti e concordati con i palestinesi e questi possano commerciare direttamente i loro prodotti, senza passare attraverso Israele. Il destino dei territori occupati è il destino del negoziato di pace. La Cee e l'Italia si sono pronunciate chiaramente per l'autodeterminazione del popolo palestinese. Ma non basta più la sola affermazione di principio. **Ti riferisci al progetto per una conferenza internazionale con le cinque grandi potenze?** Sì. Nonostante i pronunciamenti contrari di Shamir e della destra israeliana la necessità di una tale iniziativa internazionale è sempre più largamente condivisa anche in Israele. Ci sono, naturalmente, approcci diversi circa il carattere e gli ambiti della conferenza. Ne abbiamo discusso anche noi lungamente con i

van partiti della sinistra israeliana e al ministero degli Esteri e le opinioni raccolte non sempre sono confortanti. **Quale è, a tuo giudizio, il maggiore ostacolo?** Direi che esso riguarda la partecipazione palestinese. Se da un lato si ammette che il popolo palestinese, nella sua grande maggioranza, si riconosce nell'Olp, dall'altro non si è ancora disponibili ad accettare come interlocutore. Le relazioni dell'Italia e dell'Europa con i paesi arabi, con Israele con l'Olp consentono uno spazio di iniziativa per avvicinare le parti e per rimuovere gli ostacoli. La stessa iniziativa del nostro partito in questa regione è mossa dalla volontà di dare un contributo in questo senso. Non abbiamo tacitato la nostra intenzione di operare per favorire l'incontro e il dialogo tra le forze democratiche e di pace israeliane e il movimento palestinese e tra queste e la sinistra europea. **Ti sembra che i colloqui avuti riflettano, nel loro complesso, un progresso in questa direzione?** Oltre all'invito di «Al Fajr» e di Hanna Siniora nei territori occupati avevamo un invito in Israele anche da parte del Mapam con il quale da anni abbiamo intensi rapporti. Ma a Tel Aviv e alla Knesset abbiamo potuto incontrare anche i rappresentanti del partito laburista, dei comunisti del Rakah, del Centro internazionale per la pace e, per la prima volta i rappresentanti del Batz, un interessante movimento per i diritti civili sorto in Israele in questi ultimi anni. Possiamo dire di avere ora relazioni con tutte le espressioni della sinistra e delle forze progressiste e di pace di Israele.

ARCI CASALTURIST (ex hotel DU LAG)
Bioley di Valtournenche (Aosta) mt 1250
UNA VACANZA NELLA VALLE DEL CERVINO
Aperto luglio-agosto - turni liberi
Per informazioni e prenotazioni: ARCI CASALTURIST
Casale Monferrato (AL) Via Lanza, 116 Tel. 0142/55 177

Ernesto Sábato
Sopra eroi e tombe
In un libro da leggere tutto d'un fiato, i temi ricorrenti nell'opera di Sábato la solitudine, il bisogno di comunicazione, la divorante ricerca dell'assoluto
Albatros
Lire 25.000
Il Tunnel
Il racconto di un delitto e della sua genesi nella rievocazione dell'assassino il romanzo che rivelò uno dei maggiori scrittori latino-americani
Albatros
Lire 18.000
Editori Riuniti